



16 febbraio 2026

**Alla cortese attenzione
Dell'Assessore al Lavoro
Desirè Manca**

Oggetto: Osservatorio sullo sfruttamento lavorativo nel piano regionale (PRS 2024-2029)

Gentile Assessore,

Apprendiamo che codesto Assessorato ha avviato un Osservatorio regionale finalizzato al contrasto dello sfruttamento lavorativo nell'isola, dai lavori stagionali e agricoli alle diverse forme di lavoro irregolare e precario, coinvolgendo istituzioni, organizzazioni sindacali, enti di controllo e università.

Come organizzazione scrivente riteniamo che il tema dello sfruttamento lavorativo rappresenti un segnale istituzionale importante e atteso da tutti i lavoratori, poiché si tratta di un fenomeno trasversale che non può e non deve essere socialmente accettato e che impone la necessità di tutelare chi subisce condizioni di lavoro gravose o degradanti.

Proprio per questo riteniamo necessario che tale organismo rivolga l'attenzione anche a quanto accade quotidianamente nel settore socio-sanitario, dove esiste una criticità strutturale troppo spesso sottovalutata: lo sfruttamento che si manifesta attraverso il demansionamento degli Operatori Socio Sanitari.

Il demansionamento degli Operatori Socio Sanitari può essere ricondotto al più ampio fenomeno dello sfruttamento lavorativo, soprattutto quando si traduce in un utilizzo improprio delle competenze professionali, turni massacranti, salari inadeguati e pressioni organizzative. Tali condizioni rientrano pienamente nelle dinamiche di sfruttamento e riteniamo debbano essere esplicitamente integrate tra i temi di analisi dell'Osservatorio, al fine di studiare e contrastare questo fenomeno in modo strutturato.

Quando gli OSS vengono impiegati per colmare carenze organizzative, caricati di responsabilità non coerenti con il profilo contrattuale o utilizzati al di sotto delle proprie competenze professionali, non siamo di fronte a semplici disfunzioni interne, ma a dinamiche che rischiano di configurarsi come vere e proprie forme di sfruttamento lavorativo. Si tratta di una zona grigia che incide sulla dignità dei lavoratori, sulla sicurezza degli operatori e sulla qualità dell'assistenza erogata ai cittadini. L'inclusione di tali condizioni tra gli ambiti di osservazione consentirebbe all'Osservatorio di produrre dati, analisi e proposte utili ad affrontare in modo strutturato queste criticità.

Portare questo tema all'interno dell'Osservatorio significherebbe riconoscere che la tutela del lavoro passa anche dalla valorizzazione delle professioni assistenziali.



Difendere le professioni sanitarie e socio-sanitarie dallo sfruttamento e dal demansionamento non è una rivendicazione corporativa: è una scelta di politica sanitaria, perché non può esistere una sanità di qualità senza lavoro rispettato, riconosciuto e correttamente inquadrato.

Non si tratta soltanto di una scelta politica o di un obiettivo amministrativo: è un imperativo morale ed è un dovere giuridico che impone alle istituzioni di guardare in tutte le direzioni, affinché venga garantita pari dignità alle persone e al lavoro. Non stiamo parlando di una semplice distorsione del mercato o di un danno economico, ma della tutela di diritti umani fondamentali.

Confidiamo che l'Osservatorio possa includere esplicitamente il comparto sanitario e socio-sanitario tra gli ambiti di monitoraggio e analisi, aprendo un confronto istituzionale capace di trasformare le criticità in proposte concrete di tutela e riforma. Difendere questi operatori, compresi gli OSS, significa difendere un pilastro silenzioso del sistema di cura. Non può esistere una sanità di qualità senza lavoro rispettato, riconosciuto e tutelato.

La scrivente O.S. chiede un incontro con la S.V. al fine di approfondire la situazione esposta e di poter partecipare ai prossimi tavoli di confronto istituzionale come parte rappresentativa del comparto.

La Segreteria Regionale
Cristiana Pisano

La Segreteria Provinciale
Cillo Mirko

